

*“Pisa in sé
è davvero bella.
La torre
è notevole.
L’abbiamo
vista alla luce
del giorno
e poi alla luce
della luna.
È veramente
grandiosa
e al tempo
stesso esilarante.
Ogni volta
che la guardi,
ti fa sorridere”*

Keith Haring

(tratto da
Diari di Haring, Mondadori)



© Cippi Pilschen/Edizioni ETS



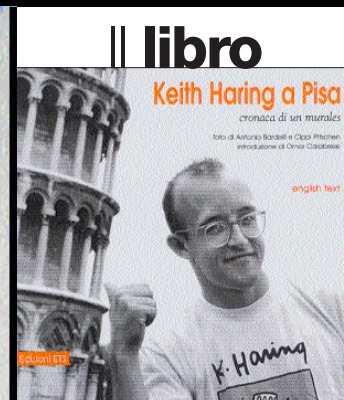
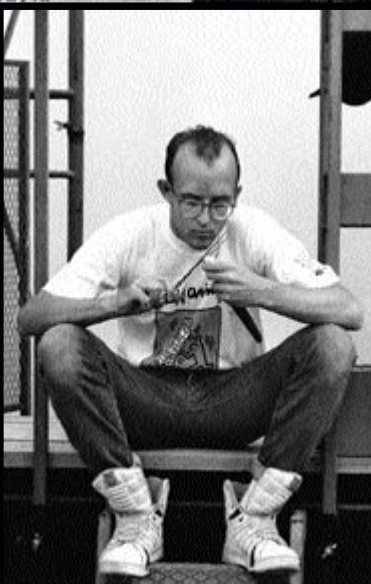
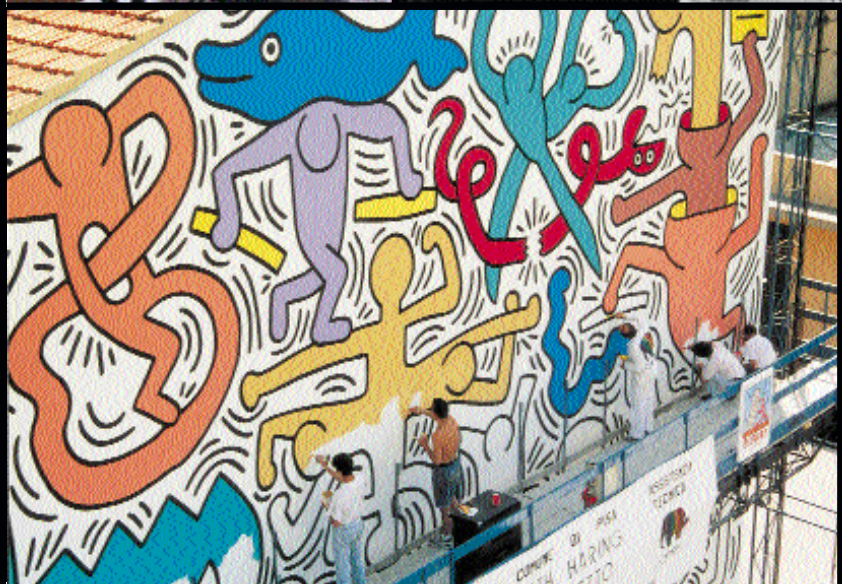
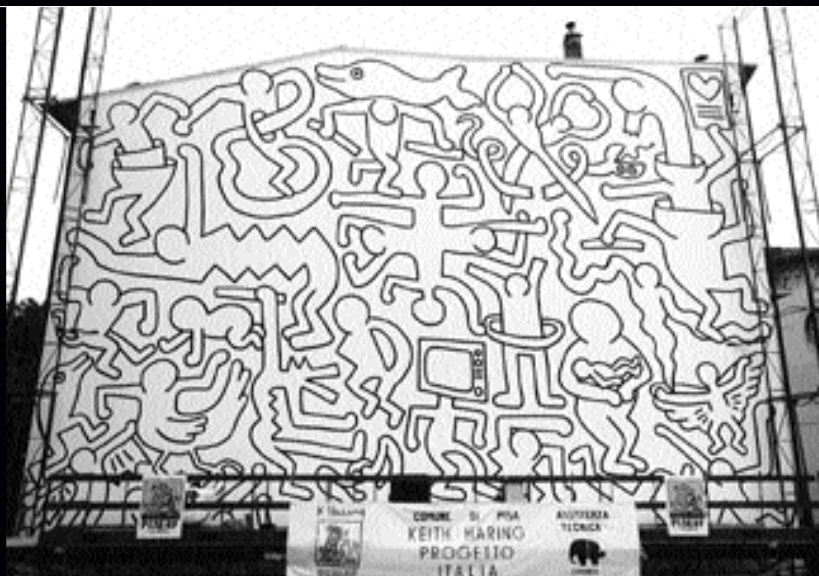
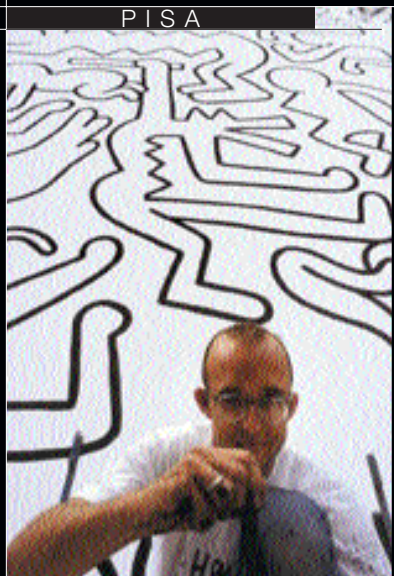
KEITH
HARING

DI LUCIANO BOBBA

*Sopra: il logo dell’evento.
Nella foto in alto a destra:
l’artista sul ponteggio mentre
disegna l’opera Tuttomondo.*

Nel 1989 ha dipinto a Pisa un grande murales dal titolo *Tuttomondo* e da allora quest’opera fa parte del patrimonio artistico cittadino.

PISA



libro
Keith Haring a Pisa
 cronaca di un murales
 foto di Antonio Bardelli e Cippi Pitschen
 introduzione di Omar Calabrese
 english text

KEITH HARING A PISA
 cronaca di un murales

Attraverso i testi di Roberta Cecchi e Piergiorgio Castellani, l'introduzione di Omar Calabrese e le immagini di Antonio Bardelli e Cippi Pitschen, viene raccontata l'esperienza artistica di quei giorni.
 Edizioni ETS, 18 euro
www.edizioniets.com/haring



© Cippi Pitschen/Edizioni ETS

© Antonio Bardelli/Edizioni ETS

© Vincenzo Letta/Edizioni ETS

Tutto nasce da un incontro a New York nel 1988. Piergiorgio Castellani, allora studente all'Università di Pisa, in viaggio con il padre, conosce in una strada del Village il famoso artista statunitense **Keith Haring**. Da quel momento, nasce la complicità di un progetto per un murales da realizzare in Italia, nella città della Torre pendente. Un anno dopo, nel mese di giugno, iniziano i lavori. Individuata nel convento dei frati "Servi di Maria", dietro la chiesa di Sant'Antonio, la parete da dipingere, in sette giorni diventa realtà. *Tutto-mondo* è il titolo dell'opera, unica nel suo genere. Un murales permanente di 180 metri quadrati raffigurante 30 personaggi che sembrano danzare fra loro, dipinti con vernici

particolari appositamente preparate dalla Caparol italiana. Colori morbidi, gioiosi che si sposano con quelli della città, così diversi dalle tinte accese che Haring usa di solito. Tutta Pisa partecipa allo straordinario evento. Dai ragazzi dell'oratorio ai frati, che lo aiutano nell'esecuzione delle figure. I giovani cercano un suo autografo da esibire sui giubbotti di jeans e tanta gente rimane sotto l'impalcatura per ammirare l'artista al lavoro che scandisce il ritmo della sua pennellata ascoltando la musica rap che lui stesso ha mixato. La piazza dove troneggia l'opera, simbolo della pace e dell'armonia, verrà intitolata ufficialmente nel 2004 a Haring, scomparso a New York nel 1990 all'età di 31 anni.